

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 5 Anno **LXVI** MAGGIO 2023

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Tipografia Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

FELICE COME UNA PASQUA

Siamo nel mese di maggio, dedicato alla mamma celeste, la mamma delle mamme, Maria, siamo immersi nella Pasqua, un periodo di grazia per noi cristiani. (il periodo di Pasqua termina con la domenica di Pentecoste il 28 maggio, ndr).

È vero Pasqua è stata il 9 aprile, però una festa così importante non può ridursi ad un solo giorno. Infatti per gli otto giorni successivi, noi cristiani è come se avessimo vissuto ancora la domenica di Pasqua e poi continueremo per cinquanta giorni a vivere il tempo pasquale, della gioia, della consapevolezza che Cristo è risorto veramente.

Alla Santa Pasqua ci siamo preparati in ben quaranta giorni di Quaresima, dove ogni domenica siamo stati accompagnati a rivivere il digiuno, le tentazioni del diavolo, la preghiera e il silenzio di Gesù, grazie ai bambini e ragazzi del catechismo che ci hanno aiutato con segni e messaggi a riflettere sul tempo quaresimale. La Domenica delle Palme l'abbiamo vissuta davanti a Gesù eucarestia in preghiera e adorazione e si è poi proseguito nelle quarant'ore, di lunedì e martedì.

Il triduo pasquale ha visto un susseguirsi di momenti forti che hanno coinvolto i nostri gruppi e la comunità intera. La lavanda dei piedi in Cæna domini in cui un paio di cresimande si sono messe nei panni di Gesù cingendosi un asciugamano al fianco e inchinandosi hanno replicato il gesto di Gesù che si è messo a lavare i piedi ai suoi apostoli, lavando i piedi ai bambini che si stanno preparando a ricevere per la prima volta Gesù nel Sacramento dell'eucarestia il prossimo 7 maggio.

Partecipata l'azione liturgica del Venerdì Santo alle 15 in cui si sono ripercorsi i momenti della Passione, morte e resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo, e si è svelata la croce. Significativa e coinvolgente la via crucis per le vie del paese serale, con la partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali.

Dopo il silenzio e la preghiera del sabato la grande veglia pasquale ci ha permesso di rivivere la gloria del Signore risorto nella notte di tutte le notti, in cui la luce del mondo si manifesta nel cuore di ogni uomo.

Ora continueremo a gustare la gioia della Pasqua, pregando la Madonna, come la tradizione ci ha insegnato, ma anche con la consapevolezza che tramite il suo immenso amore, possiamo arrivare sempre più vicini alla grazia di Dio.

Questa è stata la mia prima Pasqua insieme a voi e mi sento di dover ringraziare quanti hanno contribuito ad organizzare ogni momento nel migliore dei modi. Sono veramente tante le persone e i gruppi coinvolti, impossibili da nominare in poche righe e tutti ugualmente preziosi. Grazie.

Sono proprio felice come... una Pasqua.

il Parroco Don Emanuele Sieve



Altare pasquale 2023 - Foto di Mirian Pozzato

23 APRILE 2023

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

di Marco Antilibano

La 99esima Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si è celebrata domenica 23 aprile, richiama l'attenzione delle comunità cristiane del nostro Paese e delle varie componenti sociali e culturali sull'impegnativo ruolo che questa istituzione svolge.

Sorta 102 anni fa per volontà soprattutto di Padre Agostino Gemelli - con sede centrale a Milano e altre sedi a Brescia, Cremona, Piacenza e Roma - essa è andata crescendo in questi decenni fino a diventare la maggiore istituzione culturale dei cattolici italiani.

La sua presenza più qualificata è di ordine culturale, perché ha ampliato in Italia l'ambito degli studi superiori, sempre cercando la qualità nell'impostazione dei programmi ed approfondendo le ricerche in alcuni particolari settori. Opera anche un'attività formativa di alto profilo, perché non solo si è definita cattolica per origine e orientamento di pensiero, ma ha istituito in ogni facoltà corsi di teologia, ha dato vita a istituti specializzati di cultura religiosa e cura con iniziative specifiche la formazione cristiana dei suoi studenti.

Al compito di animazione evangelica della cultura e di preparazione di persone competenti nei vari ambiti della vita e fortemente radicate nella fede cristiana è particolarmente chiamato il prestigioso complesso dell'Università Cattolica. Ad essa deve stare a cuore quella promozione umana integrale, sulla quale insiste con forza il ministero del Santo Padre. Anche i Vescovi italiani si sono mostrati particolarmente sensibili a questa presenza nella cultura e nella società: "I grandi

valori morali e antropologici che scaturiscono dalla fede cristiana devono essere vissuti anzitutto nella propria coscienza e nel comportamento personali, ma anche espressi nella cultura e, attraverso la libera formazione del consenso, nelle strutture, leggi e istituzioni".

Le Diocesi italiane si sentano dunque coinvolte nel sostegno morale e materiale dell'università Cattolica del Sacro Cuore, che raccomandiamo alla preghiera di tutti, perché si mantenga tenacemente fedele alla sua importante missione.



ECCO PERCHÉ MAGGIO È IL MESE DI MARIA

a cura di don Emanuele Sieve

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (visto che adesso finalmente si può di nuovo partecipare) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Una necessità avvertita con particolare urgenza nel tempo, drammatico, che stiamo vivendo. L'ha sottolineato più volte il Papa che già nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile di due anni fa evidenziava l'importanza di rivolgersi a Maria nei momenti di difficoltà. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, diceva, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiungeva papa Francesco, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova".

Il re saggio e la nascita del Rosario

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra

le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bel viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar meglio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria....». Si

cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

L'indicazione del gesuita Dionisi

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei". Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire

meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Negli stessi anni, per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze dell'altro gesuita padre Alfonso Muzzarelli che nel 1785 pubblica "Il mese di Maria o sia di Maggio" e di don Giuseppe Peligni.

Da Grignon de Montfort all'enciclica di Paolo VI

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica Mense Maio datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Un ruolo, una presenza, sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel "Trattato della vera devozione a Maria" san Luigi Maria Grignon de Montfort scrive: «Dio Padre riuni tutte le acque e le chiamò maria (mare); riuni tutte le grazie e le chiamò Maria»

(Tratto da *Avvenire* – Riccardo Maccioni 30 aprile 2022)



FIORETTI NEL MESE DI MAGGIO

L'apertura e la chiusura del mese di Maggio si svolgerà in chiesa a Villadose l'1 e il 31 maggio alle 21.

Durante il mese di Maggio in Parrocchia si pregherà tutte le sere alle ore 18.00 in Chiesa prima della Messa A Cambio, da lunedì a venerdì ore 21.00 in Chiesa.

Il Masci propone il fioretto itinerante tutti i giovedì:

Giovedì 4 - capitello mariano di via Turati; Giovedì 11 - effigie mariana di via Gramsci (casa Pelà); Giovedì 18 - effigie mariana di via Comelico (casa Pezzoli); Giovedì 25 - area verde Baden Powell.

Giovedì 8 giugno Santa Messa al Capitello della Bresega.

Alle 17, tutti i giorni, fioretto al capitello della Rovigatta e alle 21 nella chiesa dei Caduti già Oratorio Patella.

Recita del rosario tutti i venerdì alle 21 a casa della famiglia di Mirko Zamana e Tiziana Boscaro in via Manin a Canale.



Foto di archivio



PASQUA È OGNI GIORNO

di Cristina Maccagno e Tatiana Tumiato



Foto di Tatiana Tumiato

Il periodo appena trascorso, la Santa Pasqua, è il momento più importante per la vita dei cristiani, e il periodo che la precede, la Quaresima, è sempre molto intenso e ricco di significati e spiritualità. Anche quest'anno nella nostra piccola parrocchia al termine della Quaresima abbiamo potuto ricordare nella Domenica delle Palme l'entrata di Gesù a Gerusalemme con la tradizionale processione dell'ulivo al canto di Osanna al Figlio di David

e nella settimana successiva il triduo pasquale. Nella giornata di mercoledì si è svolta l'ora di adorazione per tutte le famiglie della nostra frazione, il giovedì la celebrazione della Messa in "Coena Domini" cioè la Cena del Signore: l'Ultima Cena che Gesù tenne insieme ai suoi apostoli prima dell'arresto e della condanna a morte.

Nel venerdì santo poi abbiamo ricordato la passione di nostro Signore attraverso la partecipazione alla Via Crucis, organizzata dal gruppo parrocchiale. Per ciascuna delle quattordici stazioni si proponeva la lettura di un brano del Vangelo e un breve commento con riflessione, poi il momento di preghiera e i classici canti. Inoltre, ad ogni stazione alcuni bimbi presenti con l'aiuto dei genitori, toglievano un pezzo di puzzle dal grande pannello posto davanti all'altare e leggevano il pensiero scritto all'interno, fino a scoprire la bellissima immagine rappresentante la crocifissione. Le frasi lette dai bimbi erano le promesse fatte da Gesù ad un religioso degli Scolopi per tutti quelli che praticano assiduamente la Via Crucis. Al termine abbiamo recitato

tutti insieme una preghiera che potevamo portare a casa come ricordo, insieme alle frasi lette dai bimbi.

Poi, dopo i tre giorni di silenzio e attesa, la gioia della Resurrezione vissuta nella celebrazione della Santa Messa nel giorno di Pasqua. La Chiesa allestita a festa con gli addobbi floreali, i canti gioiosi del coro hanno allietato i numerosissimi



Foto di Tatiana Tumiato

fedeli presenti alla Messa.

La Pasqua rappresenta la rinascita, la gioia dopo le tenebre, la luce che rischiarò il buio, la vita eterna oltre la tomba. Prendiamo esempio dai passi del Vangelo e ci aiuti a non temere, non abbatteci di fronte alle



Momenti delle celebrazioni - Foto di Tatiana Tumiato

cadute della vita, ai dispiaceri, alle malattie inspiegabili, alle perdite improvvise. Cerchiamo in Cristo la forza per credere che nulla è insensato, nulla è perso. Confidiamo nel suo amore infinito. Pasqua è ogni volta che il Signore abita nel nostro cuore e gli diamo spazio per celebrarlo.

Ringraziamo come di consueto i nostri sacerdoti Don Emanuele e Don Giordano che ci hanno guidato in questi momenti di preghiera e tutti i volontari che hanno predisposto tutto al meglio per poter vivere in modo più intenso i momenti così importanti di questo periodo pasquale.

Un sincero augurio di vivere la Pasqua ogni giorno a tutti!!

PREGHIAMO MARIA

Fioretto con la recita del Santo Rosario tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 21 in chiesa a Cambio.

FESTA DELLA PRIMA CONFESSIONE

I catechisti Carlotta, Caterina, Isacco e Samantha

Sabato 25 marzo abbiamo accompagnato i nostri bambini in un evento di grazia: il sacramento della Confessione o meglio, come preferiamo chiamarlo noi, il sacramento della Riconciliazione.

Hanno iniziato a conoscere il volto del Padre Buono anche grazie alle numerose attività svolte nell'ultimo periodo attraverso le parabole della pecorella smarrita, del buon samaritano e del figlio prodigo. Abbiamo messo a fuoco le loro emozioni: felicità, pace, gioia, timore e paura; e con la loro ingenuità sono ri-

usciti a mostrarci quanto sentissero l'importanza del sacramento. Ora cari papà e mamme, è vostro compito aiutare i vostri figli e continuare a tenere limpida ed efficiente la loro piccola coscienza. Insegnate loro a capire il bene e il male e a riconoscere gli errori che si

possono compiere lungo questo percorso.

Il nostro cammino continua anche in queste settimane concludendo alcune attività e iniziando già a prepararci all'incontro con Gesù Eucarestia dell'anno prossimo!

Ringraziamo calorosamente tutte le famiglie per la cordialità e la disponibilità! Si sono accostati al sacramento della riconciliazione per la prima volta Giovanni Baldo, Tommaso Bellé, Giulio Bellettato, Tommaso Bená, Matilde Bolognesi, Nicola Bonavigo, Alberto Bordon, Ian Brazzo, Emma Casa-



Gruppo dei bambini di prima confessione - Foto di Emotion Foto di Maicol Marzolla

ro, Achille Castellucci, Diego Ferracin, Angelica Ferrari, Noemi Frigato, Lorenzo Giroto, Vittoria Lazzarin, Niccolò Libralon, Alessia Manoli, Giovanni Marzolla, Andrea Mazzucato, Riccardo Neodo, Giovanni Picelli, Lorenzo Tumiatì, Mattia Zamana, Noemi Zamana.

UNA NUOVA "SORELLINA" NELLA FAMIGLIA DEI MINISTRANTI

di Isacco Cecchettin

A distanza di pochi mesi dall'ingresso di Francesco, Caterina, Sabrina e Gabriele nel Gruppo dei Ministranti di Villadose, dopo aver partecipato al corso di formazione con impegno e serietà, nella Santa Messa delle ore 9 della Domenica di Pasqua, anche Vittoria è stata accolta e ha iniziato il suo servizio all'Altare. Una cerimonia nella quale Vittoria ha ricevuto la veste bianca, benedetta dal parroco Don Emanuele, e l'abbraccio dell'assemblea che al termine della vestizione stessa, l'ha accolta con un caloroso applauso assieme all'abbraccio di tutto la "famiglia" dei ministranti. Durante il corso Ministranti, svoltosi in tre sabati pomeriggio, Vittoria ha avuto modo di scoprire la strutturazione della chiesa, la funzione di tutti gli oggetti e paramenti liturgici, ma soprattutto che servire all'altare è un partecipare in maniera più viva, gratuita e sentita alla Liturgia.

Un sentito grazie a Vittoria, ai suoi genitori, a Fabiana e Stefano, ai ministranti più grandi che ogni domenica sostengono e guidano quelli più piccoli e al parroco Don Emanuele.



Momento della vestizione - Foto di Isacco Cecchettin

PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI

di don Nicolò Grandesso



Sono tante le emozioni che porto nel cuore in queste settimane che precedono l'ordinazione, a volte anche contrastanti perché non vi nascondo che, oltre a una grande gioia, un po' di paura, di timore, c'è sempre. Nella lettera con cui ho chiesto al Vescovo di ricevere l'ordinazione ho scritto: «Ripensandoci mi sono chiesto: perché proprio io? E l'ho capito solo dopo un po': ogni cosa che Dio fa per me la fa per salvarmi. E allora anche questa chiamata rientra in questo suo desiderio: quello di salvarmi. Dio mi vuole salvare e lo fa chiedendomi di donarmi totalmente a lui nel sacerdozio: ora, dopo tanti anni, posso davvero dire che è il dono più bello che potesse farmi. Perché quando sai di non essere perfetto, di essere fragile, ferito, peccatore, eppure amato e scelto per una cosa così grande non puoi fare altro che accogliere questo dono di amore con gratitudine: il mio sì a questa chiamata è il tentativo di ridonare quell'amore immenso che io ho ricevuto, ridonarlo a Dio e ai fratelli».

È questa consapevolezza che ha anche influenzato la scelta dell'immagine del manifesto e del versetto che la accompagna. Quella che vedete è una statua che si trova a Gerusalemme, nel Getsemani, poco sopra la Basilica che racchiude al suo interno la roccia che la tradizione ritiene il luogo dove Gesù ha pregato la notte prima dell'arresto. La foto è accompagnata da queste parole del vangelo di Giovanni: «perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Tutto avviene per mezzo di lui, per mezzo di Gesù: è per mezzo di lui che sarò ordinato, è per mezzo di lui che potrò donare la mia vita a Dio e ai fratelli, è per mezzo di lui che potrò andare avanti nel mio ministero. Tutto è per mezzo di lui: spero di non dimenticarmene mai. Che altro dire... accompagnateci tutti e tre con la vostra preziosa preghiera e, nell'attesa di rivedervi, mando a tutti voi un saluto e un abbraccio. A presto!

Cari amici di Villadose, vi raggiungo tramite le pagine de "L'Araldo" per portarvi un annuncio davvero bello e importante: il prossimo 3 giugno alle 16 in Duomo a Rovigo sarò ordinato sacerdote per la preghiera e l'imposizione delle mani del nostro Vescovo Pierantonio. Mi fa molto piacere poter condividere con voi la mia gioia: ricordo sempre con molta gratitudine i due anni nei quali abbiamo camminato insieme (da settembre 2019 a settembre 2021 ho infatti prestato il mio servizio proprio a Villadose), due anni che, nonostante siano stati segnati dalla pandemia, mi hanno lasciato tanto, soprattutto a livello di relazioni. Ora per me sta per arrivare il giorno tanto atteso nel quale il Signore Gesù mi trasformerà per conformarmi a lui nel sacerdozio.

perché il mondo sia salvato per mezzo di lui
Cv 3,17

ORDINAZIONE DIACONALE
Simone Finotti

ORDINAZIONE PRESBITERALE
don Mattia Frigato
don Nicolò Grandesso

per l'imposizione delle mani e la preghiera del Vescovo Pierantonio Pavanello

7 SABATO
3 GIUGNO
ORE 16.00

DUOMO DI ROVIGO
BASILICA CONCATTEDRALE

per i nostri ragazzi

BULLISMO E CYBERBULLISMO

USO CONTROLLATO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

TIME AND DATE
GIOVEDÌ 4 MAGGIO
SALA EUROPA ORE 19,00

RELATORE
COMM. CAPO DOTT.
MONTEODORO DELLA
POLIZIA DI STATO

INCONTRO RIVOLTO A GENITORI, INSEGNANTI, EDUCATORI ED ASSOCIAZIONI

Durante l'evento sarà attivo un servizio gratuito di baby sitting con gli animatori del CRG

FESTIVAL BIBLICO “GENESI 1,11” per la cura del Creato e delle relazioni

di Erminio Vallese

Il Festival Biblico, nato a Vicenza 19 anni fa, ma ormai esteso al Veneto intero e a Chioggia propone un fitto calendario di incontri culturali e di spiritualità ogni anno diversi attorno ad un tema proposto da un versetto o brano della Bibbia, quest'anno il titolo è “Genesi 1-11” e chiaramente si riferisce alla creazione del mondo. I primi capitoli del primo libro della Bibbia sono “un racconto che si protende in avanti, una narrazione che mette al centro le origini del mondo e dell'umanità, aprendo così alle grandi domande sul senso della vita”. Così si legge nel pieghevole informativo distribuito dall'organizzazione, che prosegue: “Genesi è un processo di creazione costante, mai chiusa, non definitiva, per questo pensiamo costituisca una narrazione utile dalla quale ripartire in questo tempo in cui molto di quanto credevamo valido e certo ci appare in dubbio e mostra i suoi limiti...”

Questo desidera essere il Festival Biblico, uno spazio in cui assumersi la responsabilità di interrogare e interrogarci su alcuni dei temi che urgono nel dibattito odierno e le cui radici affondano anche nei grandi quesiti aperti dal racconto della Genesi, come la transizione climatica disordinata e le sue implicazioni ambientali, sociali ed economiche, l'affollamento nell'abitare lo spazio e le immigrazioni involontarie dei popoli, le disuguaglianze economiche, l'instabilità politica e l'aumento esponenziale di conflitti e guerre, temi rispetto ai quali i grandi insegnamenti e i grandi quesiti aperti dal racconto della Genesi possono offrire fondamentali criteri di discernimento validi per far fronte, insieme e come singoli, alla necessità di pensare e attuare forme nuove e sempre più condivise di resilienza”. Nella nostra provincia il Festival è iniziato nei giorni dal 14 al 17 aprile scorsi con incontri a Badia

Polesine, Occhiobello e Adria, che si sono qualificati per caratura degli ospiti e per la partecipazione numerosa e attenta del pubblico. In particolare, lunedì 17 aprile nella chiesa parrocchiale di Badia Polesine padre Ermes Ronchi dell'Ordine dei Servi di Maria, ha intrattenuto i tanti presenti sulle parole “E lo pose nel giardino...” riferendosi a Dio che creando l'uomo gli affida l'intera creazione perché la custodisca. “Dio, nei racconti di Genesi, ha due “lavori” – ha detto padre Ronchi – quello di piantare semi e quello di far nascere relazioni, all'uomo ha dato invece due missioni: quella di custodire il Giardino e quella di prendersi cura delle relazioni”. Ha poi proseguito: “Se non siamo capaci di fermarci a contemplare la bellezza del creato, delle sue creature, allora non è strano che instauriamo con la terra solo un rapporto predatorio o consumistico e diventiamo posseduti dallo schema dell'utilitarismo”. Ha poi concluso: “Il giardino ha due nemici: il deserto attorno e il caos dentro e va custodito con la stessa cura che è richiesta per il fratello. Quando non custodisci il fratello tu ferisci la terra”.

Il Festival Biblico vivrà il suo momento principale a Rovigo il fine settimana 12-13-14 maggio prossimi, con una serie di incontri nel centro città sia all'aperto che in chiesa e teatro con la presenza di numerosi importanti teologi, scienziati, scrittori, filosofi che tratteranno il tema di Genesi 1-11 entrando in dialogo tra di loro, ma proponendo anche mostre, laboratori e incontri di meditazione personale. Per conoscere il programma accedere al sito internet www.festivalbiblico.it. L'invito, rivolto a tutti e soprattutto ai giovani è quindi a partecipare, per crescere nella conoscenza e quindi nell'impegno e responsabilità nell'aver cura della nostra casa comune e dei suoi abitanti.



Mons. Luigi Maragno

n. 16 Aprile 1916 - m. 23 Maggio 1985

IL DIARIO

Don Luigi, dal 21 dicembre 1979 fino al 14 febbraio 1985, tenne un diario personale, in cui annotava piccoli o grandi eventi che gli suggerivano una riflessione, gli provocavano un'emozione, lo illuminavano.

Si tratta del diario di un parroco che racconta la dimensione “personale” del suo ministero sacerdotale, quella che emergeva nei contatti con le persone, con le loro situazioni, con le loro preoccupazioni e le loro gioie.

Si tratta di un documento di grande valore per capire la personalità di don Luigi, la sua profonda coscienza di essere prete, la sua carità verso tutti, soprattutto verso i sofferenti. Quello che il diario ci tramette è un don Luigi che si fa tutto a tutti, in piena condivisione e solidarietà.

Egli stesso ci offre la chiave di interpretazione del suo diario nell'ultima pagina scritta.

«Ciò che è scritto in questo quaderno, cronaca e riflessioni, l'ho buttato giù spesso alla sera tarda, prima di coricarmi dopo giornate di lavoro, senza rileggere quanto scritto. Rileggerò il tutto quando avrò più tempo.

Quanto scritto è stato scritto con semplicità e verità, come riflesso di una vita di servizio, anche se intrisa di molti limiti e pochezze».

Degli otto grossi quaderni che compongono il diario di don Luigi, ho scelto alcune belle pagine, quelle che maggiormente ne riassumono lo spirito e lo stile, aggiungendovi dei tioletti per comodità di lettura.

(Tratto dal libro Edificare la comunità a cura di Mons. Giampaolo Crepaldi con coordinamento fotografico di Giocondo Penolazzi)

CALENDARIO

MAGGIO

1 - San Giuseppe Lavoratore
Festa dei lavoratori

2- ore 20.30: Apertura del Mese di Maggio a Villadose

3- SS. Filippo e Giacomo, apostoli

6- ore 11: Matrimonio di Alessia Borsetto e Federico Cappello
Battesimo di Nicolò Cappello
ore 16:30 incontro Gruppo Famiglie al centro Mariano

7- 5ª Domenica di Pasqua
Ore 11.00: Prima Comunione
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
Giornata del Seminario Diocesano

12- San Leopoldo Mandic

13- B.V. Maria di Fatima

14- 6ª Domenica di Pasqua
Festa della Mamma

20- Incontro Gruppo Famiglie in Crg

21- Ascensione del Signore
57ª Giornata per le comunicazioni sociali

22- Santa Rita da Cascia

23- 38° anniversario morte di Mons. Luigi Maragno

25/26/27- Rogazioni al termine della S. Messa delle 8

28- Pentecoste

31- Visitazione della B.V. Maria
ore 20.30: Chiusura del mese di Maggio a Villadose

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

10.04- Filippo Sola Rampazzo
di Veronica Rampazzo e Mirko Sola
23.04- Filippo Fabrizio Antinarella Cappello
di Marta Cappello e Eros Antinarella

Riposano sotto la Croce

01.04- Sandrina Pizzo ved. Visentin di anni 73
11.04- Roberto Masiero di anni 68
13.04- Mario Verza di anni 90
15.04- Alessio Cecchetto di anni 72
24.04- Rosina Antilibano ved. Fracchetta di anni 91

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 120
Abbonamento Araldo: € 285
Buste Quarantore: € 1625
Buste Buona Pasqua: € 1990
NN varie per la Chiesa: € 265

Cambio

Buste Quarantore: € 190



**Luigina Berti
in Besola**
n. 26.6.1926
m. 7.3.2003



Paolo Guglielmo
n. 12.12.1922
m. 20.5.2012



Pasquale Guglielmo
n. 11.6.1931
m. 14.12.1989



Luigi Sandalo
n. 29.7.1936
m. 11.3.2019



**Padre Gian
Battista Sandalo**
n. 6.1.1950
m. 21.3.2020



Angelo Pezzoli
n. 21.8.1940
m. 17.5.2011



**Primo Lucia
in Siviero**
n. 8.1.1929
m. 29.4.2011



Roberto Masiero
n. 21.1.1955
m. 11.4.2023



**Bortolina Tomaini
in Marzolla**
n. 22.8.1945
m. 12.3.2023

LA TUA FIRMA PER L'8X MILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA,
NON È MAI SOLO UNA FIRMA.
È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.



**ONORANZE FUNEBRI
SAN LEONARDO**
di Cappello Enrico
Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi
Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>